Anno V. TORINO Venerdì 30 GIUGNO 1871 Num. 180.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 30 16 8
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 56 30 16
Germania . . . . . » 38 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 30 GIUGNO 1871.

ITALIA

Il Ministero.

Il Ministero ha guadagnato o perso nella presente sessione parlamentare? È evidente che ha perso molto.

È mancato, prima di tutto, all'attuale amministrazione il concetto di ciò che dovesse e potesse fare il Parlamento nel corso della sessione, e l'abilità e il vigore necessario per procurare che questo fosse fatto in tempo debito e bene.

Così la sessione ha durato sette mesi, mentre da principio i ministri le assegnavano una vita non maggiore di tre. E parimenti la legge delle garanzie del Papa e della Chiesa cattolica ha preso per sè sola più d'un terzo dell'intera sessione, mentre altre leggi di non minore momento venivano approvate negli ultimi giorni, in fretta e furia.

Per dire intera la verità, dobbiamo aggiungere che è mancata al Gabinetto anche la volontà. Anzichè dar esso l'indirizzo alla Camera, come usano tutti i Governi parlamentari, il Ministero ha preferito riceverlo dall'assemblea stessa, il che s'è veduto in ispecie nella legge di pubblica sicurezza. Il Ministero ha creduto di mantenersi in vita, piegando ora a destra, ora al centro, ora a sinistra; ma questa condotta lo ha fatto scapitare nell'opinione di tutte le parti. Il Ministero solo non si accorse di questo, tantochè un bel giorno il Sella, fiero dei modi tenuti fino a quel giorno, venne a dire che il Ministero fosse di coloro che gli dessero il voto. Questa dichiarazione fece nausea a tutta l'assemblea; il Sella la disdisse alcuni giorni dopo, ma l'impressione è restata e resterà legata alla memoria della presente amministrazione.

Il Ministero ha fatto in pezzi, in questa sessione, il programma annunziato nella precedente, delle *economie insino all'osso*.

Il Sella e il Lanza sono passati con una disinvoltura ammirabile dal ministro della guerra più parsimonioso che era il Govone al ministro della guerra più facile allo spendere che è il Ricotti. Trovandosi in faccia ad un disavanzo confessato di 27 milioni, il Sella non ha punto domandato a sè stesso se un po' di buona applicazione delle leggi attuali d'imposta e un po' di risparmio in alcune spese nè necessarie, nè utili potessero bastare al pareggio. Ma, trovando che l'aumento d'un decimo sulle imposte dirette dava per l'appunto 27 milioni, propose puramente e semplicemente questo nuovo aggravio.

Nè basta: i primi suoi atti avevano procurato al Ministero il titolo glorioso di riparatore; ma i successivi oscurarono assai questa riputazione. Il favoritismo continuò a regnare ed a governare in Italia, e tra gli altri l'affare recente della tenuta di Collecchio, venne a mostrare che gravi interessi dello Stato sono trattati dall'attuale Amministrazione con molta leggerezza, per non dire che vengono sacrificati alle amicizie ed alle aderenze.

Il Ministero era nelle condizioni più favorevoli in faccia alla Camera, all'apertura della sessione. La neutralità mantenuta nella guerra franco-prussiana, la liberazione di Roma, e il programma elettorale gli davano autorità, forza e credito. Ma a poco a poco esso ha sciupata questa situazione; e dopo sette mesi di sessione s'è ridotto a vivere non sostenuto, ma tollerato dalla Camera, ripugnante ad una crisi alla vigilia del trasporto della capitale.

La cosa più notevole è che l'uomo ch'era l'anima del Ministero, cioè il Sella, è quello che esce più malconcio dalle lotte della sessione. Il rigetto delle sue proposte finanziarie e la nomina d'una Commissione d'inchiesta sull'andamento della tassa del macinato, sono due disfatte per l'onorevole ministro delle finanze.

Questo è lo stato delle cose, e ciascuno può far tesoro degli insegnamenti che contiene.

Cossila (Biella), 29. — Il nostro stupendo stabilimento idroterapico trovasi aperto sotto la direzione dei dottori Buzzi e Percival. Situato nella più amena posizione, ricco di tutto il confortevole della vita, rifornito di tutti o dei più perfezionati apparati idroterapici, come risponde largamente ai progressi della scienza, ai bisogni ed alle esigenze della nuova civiltà.

Noi ci congratuliamo pertanto sinceramente coi nuovi direttori e loro auguriamo un successo pari alla loro intelligente iniziativa.

Milano, 29. — Alla volta di Roma partiva ieri una Commissione composta dei signori deputati provinciali cav. ingegnere Giuseppe Bianchi, cav. dottore Settimo Crocioiani e cav. Adolfo Magatti, onde presentare al Municipio di quella metropoli la medaglia d'oro, quale omaggio della nostra Deputazione provinciale in memoria del solenne plebiscito del 2 ottobre 1870.

La medaglia rappresenta da un lato la figura allegorica di Roma con sobrii accessori allusivi al grande evento e col saluto virgiliano: *Italiam lacto socii clamore salutant*. Il rovescio porta la seguente epigrafe:

Milano — e il suo territorio — a ricordanza — del Plebiscito romano — che integrava — la unità nazionale — il 2 ottobre — MDCCCLXX.

Queste parole sono circondate da fregi ornamentali dell'epoca di transizione fra i tempi romani e i bassi tempi, ai quali era necessario di richiamarsi per poter introdurre nella decorazione gli stemmi figurativi del territorio milanese. La medaglia è custodita in un astuccio legato in cuoio con eleganti fregi d'argento e di smalto, ed è accompagnato da un indirizzo su pergamena. (*Gazz. di Milano*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno reca:

1. **Legge** in data 20 giugno (n. 276), con cui agli impiegati civili dell'ex-Regno delle Due Sicilie che, dopo aver fatto adesione al nuovo ordine di cose, furono collocati a riposo d'autorità dal Governo italiano, e conseguentemente ottennero la pensione di ritiro, regolata secondo il decreto del 3 maggio 1816 di quell'ex-Regno, è accordata la dispensa del biennio del soble richiesto dall'art. 9 del decreto medesimo, purchè l'abbiano domandata entro tutto il mese di marzo 1871.

2. **Legge** in data 25 giugno (n. 180), con cui si dispone:

Ai fedecommessi, ai maggioraschi ed altre sostituzioni fidecommissarie, ed ai vincoli feudali ordinati nella provincia romana anteriormente all'attuazione del codice civile ivi promulgato in virtù del reale decreto del 27 novembre 1870, n. 6030, sono applicabili dal 1° luglio 1871 gli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie relative al codice medesimo, i quali sono stati provvisoriamente tenuti in sospeso dall'art. 2, lettera *B*, del citato decreto 27 novembre 1870.

3. **Un regio decreto** del 16 aprile, con cui l'ufficio di pittrice nell'Orto botanico della Regia Università di Torino è soppresso, ed è invece istituito l'ufficio di secondo assistente con l'annuo stipendio di lire 1000.

4. **Un regio decreto** (n. 284), con cui si pubblicano le disposizioni transitorie, e quelle altre che siano necessarie per la completa attuazione dei Codici e delle Leggi estesi alle provincie della Venezia e di Mantova.

5. **Disposizioni** nel corpo del genio e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Fra pochi giorni la *Gazzetta Piemontese* riceverà un nuovo importante miglioramento.

Sarà allargato il formato della composizione e disposto in modo il giornale da contenere assai maggior copia di materia che non al presente.

Così potremo soddisfare ad un vivo desiderio nostro e dei nostri lettori, dando luogo alla giornaliera inserzione dell'appendice; ultimeremo così in breve la pubblicazione del romanzo in corso e quindi intraprenderemo un nuovo romanzo di *Vittorio Bersezio* che formerà la continuazione della **Piche**.

— **Il Consiglio comunale** è convocato questa sera in pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Strada di Pecetto — Dichiarazione di comunalità.
Dazio sulla minuta vendita — Modificazioni del contratto vigente colla Società degli esercenti.
Chiesa sulla piazza San Secondo — Costruzione — Concorso del Municipio nella spesa.
Dogana principale in Torino — Costruzioni per l'ampliazione dei locali ad essa destinati nel Dock.

— **Teatri.** — Colla rappresentazione di maschera si chiude la stagione teatrale primaverile al teatro Balbo, con tanta solerzia condotta dall'egregio impresario sig. Marchelli, il quale col suo agire seppe fare in modo di guadagnarsi non solo la stima degli artisti, ma eziandio la simpatia del pubblico, che accorse sempre numeroso ai suoi spettacoli. Noi vorremmo che gli altri impresari lo uguagliassero, e siamo certi che ritornando in Torino ad organizzare consimili spettacoli, ne avrebbe da tutti lode.

Stassera intanto per dare un aspetto più solenne all'ultima rappresentazione vi sarà la beneficiata del corpo di ballo, per il quale si preparano grandi cose per parte dei soliti ammiratori. Il programma dello spettacolo si compone del *Ballo in maschera*, del duetto del *Polinto*, della *Fiamma di Punch* e della sempre applaudita tarantella napolitana.

Alle signore Scarati, Benio, Venosta, Viganò, ed ai signori Franchini, Lalloni, Vagner, Trivero, e Damartini, ecc., che sì bella rinomanza lasciano di sè, per il modo lodevole con cui disimpegnarono il loro compito nel corso della stagione, mandiamo un saluto augurando a tutti un premio condegno ai loro meriti.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 28 giugno 1871

Marchisio Giovanni, d'anni 63, di Alessandria, proprietario — Boggio Teresa nata Caffaratti, id. 32, di Pinerolo — Ferrero Cristina, id. 9, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 28 giugno 1871

Maschi 8 femmine 9 — **Totale 17.**

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	732,9	733,5	733,2	732,6	732,7	733,6
Temper. esterna all'ombra in gr. cent.	+ 17,2	+ 20,4	+ 23 0	+ 25,3	+ 25,4	+ 22,5
Tensione del vapore in millimetri	8 2	8 5	7.6	9 5	9,8	8 8
Umidità relativa in centes.	54	48	37	34	42	44
Declinazione magnetica	15° 16'	15° 17'	15° 25'	15° 27'	15° 23'	15° 23'
Vento	N debole	N debole	N debole	O debole	E debole	E debole
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 13,8 massima + 27,6
Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 30 + 16,4

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 1° luglio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto, ore 8 8.
Nascere della **Luna**, 7 19 sera.
Passaggio al meridiano, ore 11 11 sera.
Tramonto, ore 5 16 matt. Giorno della Luna 14.

APPENDICE

PORTAFOGLIO D'UN OPERAIO

pubblicato da **Cesare Cantù.**

(*Seguito e fine, vedi num.* 178)

IV. — Intanto siam giunti al quarant'otto. Dopo le cinque giornate dell'eroica sollevazione di Milano i più cinguettano di politica, pochi danno di piglio alle armi; tutti comandano, niuno vuol ubbidire, e pochi hanno voglia di farsi ammazzare. Ben esposero la vita in campo aperto quegli eroici soldati che dalle officine e dall'aratro accorsero all'appello del Re pieni di entusiasmo sotto la bandiera nazionale, tennero fronte all'agguerrito esercito austriaco, e bagnando di sangue i campi di Lombardia, riportarono a Goito, in giornata campale, la più bella vittoria che dopo Legnano abbia illustrato la storia italiana, poichè fu vinta da soldati italiani senza aiuto di stranieri. Ma non si aspetti il lettore di essere trasportato sul campo di battaglia, o di assistere agli avvenimenti, prima tanto gloriosi, e poi tanto luttuosi di quel gran dramma della guerra dell'indipendenza italiana, che ebbe pochi lustri dopo il suo scioglimento sui campi di S. Martino. Per quanto possa desiderare che sia resa giustizia a tanti prodi caduti per obbedire alla legge e alla voce del dovere, la scena deve agisce il Savino in quei giorni non è in mezzo al teatro della guerra, e noi non sentiamo che di lontano il romore e il contraccolpo di quegli eventi straordinari; ma chi ben guardi i minimi particolari e i fatterelli qui accennati, sono tali che spiegano i grandi avvenimenti. Il Bruschi, poc'anzi mandato in esiglio per opera del pretore, era tornato in patria, portato a cielo dal popolo, e creato capitano della guardia nazionale. Ma in segreto se la intendeva coll'antico padrone, che, chiusa la fabbrica, erasi fatto fornitore di viveri ed arricchiva a spese dei soldati. Sopravvisne la rotta dell'esercito, e il povero Savino, che l'annuncia, è tacciato di spia.

Ma il grido che gli esce dall'anima ben prova la viltà dei calunniatori e l'innocenza di lui, che nella sua disperazione corre ad annegarsi nel fiume, ma, visto un bambino che sta per annegare, lo salva, il rende alla madre, e per un'azione sì bella si sottragge al meditato suicidio. Ma già si acqueta la tempesta, il Savino, deposte le armi, scende da Bormio, attraversa la Valtellina, viene da Como a Chiavenna, a Lecco, in quel di Bergamo, osserva le industrie del ferro, del cotone; e qui alla storia delle manifatture lombarde si intreccia di volo quella delle piemontesi, colle lodi dell'agricoltura, cui per farci riposare dallo strepito delle armi si aggiugne a modo di episodio un grazioso idillio campagnuolo. Già s'intende che fra tante miserie del paese, fra tanti guai nazionali per la ristaurazione del Governo straniero, il Bruschi col Cortesella, già suo padrone e socio, rimane a galla, si fa poliziotto del Governo austriaco, mentre il Savino, ridotto al verde, va a Genova, e avrebbe emigrato in America, se non avesse ricevuta lettera di un antico compagno già sopraintendente della fabbrica di seta, scavalcato dal Bruschi, che fu in tempo a fargli vedere i grandi mali di siffatte emigrazioni, e gli fece trovare un nuovo padrone, capo di una fabbrica di panni, tipo di economia e previdenza.

V. — Siamo all'ultima parte del libro che ci avviciniamo e prepara allo scioglimento, il quale, come era da desiderare, è pacifico, e consiste in un quadro di felicità domestica procacciata col lavoro e con l'economia. Alle burrasche sottentrerà la bonaccia; alle agitazioni, alle inquietudini, alla febbre la calma, la pace, perchè il nostro operaio trovò alfine in Edoardo Pensabene il modello dei capi di fabbrica e dei padroni, che gli dà lavoro e buoni consigli, è lieto che sia mandato all'Esposizione di Parigi, e finirà per istituirlo nel testamento direttore della fabbrica. Ora questo buon padrone insegna il lavoro, la moralità, l'operosità, l'economia non solo colle parole, ma coll'esempio più efficace di tutte le parole, per cui gli aurei consigli, che egli viene porgendo intorno alla *previdenza*, alla *economia* e alla *polizia* della casa, intorno al *galateo*, alla *politica*, hanno una potenza non ordinaria, tanto che l'animo nostro riposa alfine in veggendo il napolitano, tornato al lavoro, essere più calmo e sereno di prima, più raccolto e più rispettoso, mettere su casa, acquistare una certa agiatezza, trovare in una buona consorte tutte le benedizioni di Dio provando una gioia, una felicità che in mezzo a tante agitazioni e mutamenti di condizione non avea provata mai.

E il colmo della prudenza e del buon senso risiede nei consigli così utili alla vita pratica che l'autore con tanta opportunità ha messi in bocca di quel valente e intelligentissimo industriale, padrone amoroso ed educatore dei suoi operai, qual si è Rossi di Schio; sicchè queste carte dell'operaio furono, da quello che pare e si dice, affidate di sua mano al Cantù, volle questi con gentile pensiero dare al Rossi, per così dire, gli onori della giornata, mettendogli in bocca discorsi che fossero come il risultato della grande esperienza ch'egli ha intorno alle industrie e alla vita degli operai, che fossero come la chiusa delle discussioni politiche, industriali e sociali riguardanti questa classe che tanto fatica. E ogni buon Italiano deve far voti che questi esempi e queste dottrine si diffondano, che tutti i nostri capi di fabbriche e di industrie si facciano imitatori dell'Edoardo e del Rossi; chè sarà questo il miglior mezzo di comporre le controversie attuali cogli operai, senza scosse e conflitti. Oltre a ciò ogni buon Italiano deve far voti che si capisca da tutti la importanza della questione operaia, come accenna il Cantù nel suo libro, nel quale volle pure introdurre un vescovo, per far conoscere quale e quanta sia tuttora la forza del sentimento cattolico nella gran massa delle nostre popolazioni. E noi faremo voti con lui che il Clero, elevandosi una volta sopra i partiti, e deposte le passioni politiche, penetri nelle grandi fabbriche, e anche dal pulpito ispiri carità ai padroni, pace e accordo agli operai.

La questione operaia non avrà soluzione pacifica e duratura senza gli aiuti dell'educazione, e senza i benefici influssi e la pratica delle dottrine del cristianesimo, che ci obbliga ad amare gli altri come noi stessi. «Induce i ricchi, come nota il libro, a limitare i godimenti, i poveri a limitare le brame, consacra la famiglia, custodisce i costumi, compartisce gratuita la istruzione, e invece di ammutinar gli schiavi contro i padroni, cercò fin dal suo nascere di formar padroni buoni; vuole che siano rimunerati i servizi, che l'uomo non si tratti da merce e da macchina, ma se ne rispetti la dignità, la famiglia la credenza; non consente mai che vieno sacrificati i grandi principii morali e religiosi nè all'avidità dell'interesse, nè alla pusillanimità del rispetto umano.»

Un libro che diffonde massime come queste, che suggerisce i rimedi a sanare le piaghe onde la nostra società è minacciata di morte, che non adula i popoli e nemmeno i governanti, un libro che, introducendo interlocutori ad esprimere le opinioni dei diversi partiti del giorno, se talvolta dà a temere che pieghi a qualche esagerazione di parte, o paghi un tributo ai tempi in cui viviamo, pure sa elevarsi sempre ai grandi principii, e in fondo inculca il rispetto all'autorità, al Governo, mette in guardia contro ogni abuso, e anche quello del cattivo giornalismo, dissuade dagli scioperi e dalle cospirazioni, questo libro è meritevole del plauso di tutti i buoni, e chi l'ha dettato ha fatto una buona azione, ed è buon cittadino (*). Lasciamo che altri si assuma l'ingrato ufficio d'indagare se vi sia qualche inelegganza, o alcuna di quelle sgrammaticature che nella lingua parlata dai Fiorentini non in quella del Lombardo o del Napolitano comportansi. Quello che è certo si è che la dicitura è facile e piana come negli altri libri popolari dell'autore, lo stile pieno di nerbo e di brio che scolpisce le cose, indizio di gioventù, non di vecchiaia, tanto che non puoi leggere senza sentirti migliorato e sospinto a fare il bene. Dirà forse qualcuno che sarebbe stato meglio che la lingua di questo operaio fosse quella pratta che parlano i Fiorentini; ma poichè non può parlarla codesta benedetta lingua chi nasce sotto il cielo lombardo o napolitano, la facciam parlare quel che han la fortuna di nascere in Toscana. Più assai che coi dizionari e coi dialoghi di nomenclatura serviranno alla diffusione della pretta lingua parlata a Firenze, quando compongano essi un paio di libri come questo di Cesare Cantù.

A. Parato.

(*) *Non è che qualche volta non faccia capolino in queste pagine uno spirito alquanto clericale, non è che non vi si notino certe opinioni a cui noi non potremmo acconsentire, come la condanna fattavi della istruzione obbligatoria, che secondo noi è uno dei migliori rimedi che si abbiano a parare i pericoli dello avvenire, ed uno anzi dei doveri della società moderna, ma ciò nulla meno i meriti ed i pregi di questo libro son tali che ci uniamo all'egregio scrittore dell'appendice per raccomandarlo a quanti amano e desiderano favorire la popolare educazione.* V. B.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	8 44 m.	11 31 m.	7 20 s.
Venere	8 23 m.	3 29 s.	10 34 s.
Marte	0 15 s.	6 7 s.	11 58 s.
Giove	4 36 m.	9 20 s.	8 4 s.
Saturno	7 44 s.	0 12 m.	4 37 m.

FERROVIA AD ARIA COMPRESSA.

Abbiamo avuto occasione di leggere una lettera che il sig. ingegnere De Lorenzi ebbe giorni sono spedita all'onorevole commendatore Bianchori, presidente della Camera dei Deputati, e che sappiamo trasmessa anco ai signori ministri, circa un'invenzione che costò al medesimo molti anni di studii, relativa alla locomozione dei convogli sulle strade ferrate col mezzo dell'aria compressa con soppressione assoluta delle locomotive rimorchiatrici.

Questa lettera è scritta in termini così concisi, positivi ed assoluti, da ingenerare in chi la legge la stessa convinzione che ha l'ingegnere medesimo, sulla certa riuscita di questo suo nuovo sistema.

Noi non possiamo che far voti perchè la fiducia che ispira questa lettera, possa insinuarsi nella mente di tanti grandi speculatori d'imprese e di Società ferroviarie; e sopratutto poi nel Governo, il quale, trattandosi di raggiungere uno scopo che implica i più vitali interessi del nostro paese, dovrebbe certamente venire in aiuto a coloro i quali, come l'ingegnere De Lorenzi, consacrano le loro fatiche alla riuscita delle più belle e vantaggiose scoperte.

Questi voti li facciamo poi tanto più sinceri, in quanto che persone dell'arte, le quali conoscono altri lavori meccanici dallo stesso ingegnere eseguiti, espressero in termini favorevoli la fiducia, che ispirò noi stessi a scrivere in suo favore queste poche linee.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28 giugno.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 1 30.

L'ordine del giorno reca la discussione di parecchi progetti di legge, il primo dei quali è quello per provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Chiesi (segretario) dà lettura dei sei articoli di quel progetto di legge.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

Dopo alcune osservazioni dei senatori Giuori e Lauzi, cui risponde brevemente il relatore Tecchio, i sei articoli di quel progetto di legge sono letti ed approvati.

Conforti, membro dell'ufficio centrale, invita il ministro a voler presentare nel corso della prossima sessione il nuovo progetto di Codice penale, ed a fare sì che si modifichi alquanto l'istituzione dei giurati.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) promette di presentare fra breve un nuovo Codice penale che possa andare in vigore in tutte le provincie del regno, e che sia consentaneo ai bisogni dei tempi ed ai progressi della scienza. In quanto alle modificazioni da introdursi nella istituzione dei giurati, risponde essere questione gravissima e della più alta importanza, che merita di essere seriamente studiata, e che sarà sua cura il far studiare.

Pres. mette in discussione il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America.

Chiesi (segretario) dà lettura dell'articolo unico di quel progetto di legge.

Bixio chiede che, quando scada questo trattato internazionale e si debba rinnovare, s'introducano nelle tariffe certe riforme che reputa necessarie. Prosegue poi facendo osservazioni sui varii articoli del trattato stesso, non perchè creda che questo sia il momento più opportuno per le sue osservazioni, ma unicamente affinchè siano tenute a calcolo allorquando questo trattato internazionale si rinnovi.

Cerruti, relatore, attenua l'importanza di alcune delle osservazioni fatte dall'on. Bixio, e conclude, dicendo che il R. Governo ha agito saggiamente nello stipulare questo patto, il primo che in materia di navigazione e commercio l'Italia conchiude cogli Stati Uniti, e che è chiamato a surrogare tutti gli anteriori, stipulati dagli antichi Stati divisi che ora formano il Regno d'Italia. L'ufficio centrale credè pure superfluo rammentare al Senato, che tutto quanto si riferisce alle facoltà consolari, alle materie di giurisdizione marittima, ai naufragi, alle avarie, alle successioni, alla estradizione dei disertori e dei malfattori, trovasi già ampiamente regolato nelle convenzioni sottoscritte, or son due anni, con quella nazione.

Bixio ripete con altre parole, e rinforza con nuovi argomenti quanto disse precedentemente.

Cerruti (relatore) replica brevemente spiegando come nel conchiudere il trattato in discorso, il Governo nostro abbia procurato di fare il meglio possibile.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) difende il trattato facendo notare quanto fosse necessario ed urgente lo stipularlo. Ammette che alcune delle osservazioni fatte dall'on. Bixio sono giuste e debbono tenersi a calcolo, ma dice che ora come ora non fu possibile indurre il Governo degli Stati Uniti a farci concessioni maggiori di quelle che trovansi nel trattato che ora è sottoposto all'approvazione del Senato.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale e mette ai voti l'articolo unico del progetto di legge che è approvato.

Viene quindi in discussione il progetto di legge per la unificazione del Debito pubblico pontificio, ch'è approvato senza dare luogo a discussione.

Sono pure approvati senza discussione i seguenti progetti di legge:

1. Aggregazione dei Comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma ed al mandamento di Bracciano.

2. Autorizzazione della vendita della tenuta di Portici alla provincia di Napoli a privata trattativa.

3. Autorizzazione della spesa necessaria al trasporto e alla tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze della salma di Ugo Foscolo.

4. Approvazione della convenzione fra le finanze ed il municipio di Milano per cessione di stabili demaniali, e costruzione di un carcere a sistema cellulare.

5. Passaggio del Comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona.

Pres. Egregi colleghi. Nel momento di separarci, nel momento di dire addio a questa cara e bellissima Firenze che da più di un lustro ci alberga con ogni maniera di cortesie, per rivederci nella grande metropoli dai fati designata all'Italia, io sento più che mai vivo il desiderio che fanno qui presente, sopra questo seggio, l'onorando nostro presidente, il quale con altra voce e con altra autorità che non è la mia, ben saprebbe farsi il degno interprete dei comuni nostri sentimenti, e rendervi pei saggi vostri lavori quell'omaggio di encomio che vi è dovuto e che il paese, giusto apprezzatore dei vostri atti, a manifesti segni vi tributa.

Ma, poichè siamo privi della desiderata presenza dell'ottimo nostro capo, mi sia concesso dalla benevola indulgenza onde voi mi siete cortesi, e della quale altamente vi ringrazio, lo adempiere anche questo dovere supremo della presidenza che ho l'onore di occupare.

Il periodo di questa sessione, che oggi tocca al suo termine, sarà memorabile nei fasti del nostro Parlamento, se non pel numero delle leggi votate, al certo per la loro importanza veramente straordinaria, e tale da onorare il senno della rappresentanza di qualunque nazione. Noi abbiamo fermate le ardue basi dell'era novella che, col chiudersi della pacificata ed ordinata nostra rivoluzione, sta per aprirsi al Regno d'Italia, accanto al venerando seggio del Pontificato cattolico restituito alla purità della primigenia sua natura spirituale religiosa.

Il Senato nel compiere coll'usata savietza i rilevanti suoi lavori riuscì ad ottenere il difficile intento di conciliare la maturità del consiglio con la prontezza che da imperiose circostanze era reclamata.

Volgendo oggi per un istante lo sguardo al cammino felicemente percorso nella ricostituzione della nostra contrastata nazionalità, è bello e consolante, o signori, il vedere come l'Italia siasi *fatta* a Torino, siasi *compiuta* a Firenze, ed ora vada a *consolidare* nella città eterna la sua unità e le future sue sorti.

Ma noi, nel dipartirci da questa sede nobilissima di ogni bell'arte, da questo splendido modello di ogni gentil costume, non possiamo non sentirci penetrati dalla più viva riconoscenza verso la civile popolazione, verso il benemerito Municipio, e verso la egregia guardia nazionale, che fecero a gara nel rendere al Parlamento ed al Governo, gradita, comoda e sicura questa residenza. La storia maravigliando dirà con ragione di Firenze, che non chiedente ricevette dall'Italia la corona di capitale, e plaudente con tutta Italia la consegnò alla maggiore sorella, subito che Roma fu resa, secondo il suo voto, agli italiani. (*Applausi*).

Sia lode solenne, o signori, sia eterna riconoscenza a Firenze ed ai fiorentini. Con questo sentimento scolpito nei nostri cuori, colla ricordanza non meno grata di Torino, e fermi nella costante e leale devozione ai sacri nostri doveri verso il Re e verso la patria, moviamo, o signori, alla volta di Roma, alla memoranda città, altera dei suoi trionfi e dei suoi grandi monumenti, dove ci attendono (e non sarà invano), le auguste tradizioni ed i celebrati esempi di quel suo Senato, che riempiè di civile sapienza le pagine della storia, e che tutto il mondo ricorda e sempre ricorderà con alta ammirazione e con profonda riverenza.

I più fausti auspicii arridano dall'alto del Campidoglio al Re valoroso, al Parlamento ed al Governo, che ubbidienti al voto degli italiani, fidenti nella santità del diritto nazionale e nell'aiuto del supremo protettore di ogni causa giusta, vanno ad inaugurare i novelli destini di un popolo che risorto al prisco onore dopo secoli di sventure e di servaggio, riporta alfine le benedette e stabili mura tende nel seno dell'antica e venerata sua madre. (*Applausi*).

Casati. Signori, io sono commosso. Io, che per il primo ebbi l'onore di presiedere in Firenze questo illustre consesso, non posso fare a meno di rivolgervi parole di ringraziamento pel zelante e benevolo concorso di cui mi deste prova per ben cinque anni. Io, o signori, se molto lieto di andare a Roma, sono però profondamente attristato dal pensiero che mi conviene lasciare questa cara e gentile città.

Ma, per i tardi anni miei (*l'oratore è profondamente commosso*), non mi se potrò, miei onorandi colleghi, seguirvi nell'alma città di Roma e dividere i vostri lavori; però, ad ogni modo, abbiatemi sempre presente, come io avrò sempre nel cuore voi e quest'alma città di Firenze fino a tanto che il mio cuore avrà un palpito (*Applausi*). Il nostro presidente, onorandi colleghi, ci disse quale sarà il modello che dovremmo imitare andando a Roma, cioè l'illustre Senato romano; ma io sono certo che il Senato italiano ne imiterà soltanto gli esempi più gloriosi, e che, se mai per disgrazia avvenisse che l'Italia dovesse essere dominata dalla tirannide, il Senato italiano non imiterà mai il Senato di Tiberio (*Applausi*).

Pres. fa fare due volte l'appello nominale per procedere alla votazione di tutti i progetti di legge che furono discussi nelle tornate precedenti ed in quella di oggi.

Il resultato della votazione è il seguente:

Concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del Gottardo.
Votanti 81 — Favorevoli 71 — Contrari 10.
Il Senato adotta.

Provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.
Votanti 81 — Favorevoli 77 — Contrari 4.
Il Senato adotta.

Approvazione del trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America.
Votanti 81 — Favorevoli 76 — Contrari 5.
Il Senato adotta.

Unificazione del Debito pubblico pontificio.
Votanti 83 — Favorevoli 72 — Contrari 11.
Il Senato adotta.

Aggregazione dei comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma ed al mandamento di Bracciano.
Votanti 81 — Favorevoli 75 — Contrari 6.
Il Senato adotta.

Autorizzazione della vendita della tenuta di Portici alla provincia di Napoli ed a trattativa privata.
Votanti 83 — Favorevoli 75 — Contrari 8.
Il Senato adotta.

Autorizzazione della spesa necessaria al trasporto ed alla tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze della salma di Ugo Foscolo.
Votanti 89 — Favorevoli 89 — Contrari 14.

Cessione di stabili demaniali fatta dalle finanze al municipio di Milano, e costruzione d'un carcere cellulare.
Votanti 88 — Favorevoli 81 — Contrari 2.
Il Senato adotta.

Passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona.
Votanti 83 — Favorevoli 83.
Il Senato adotta.

Pres. Ora che il nostro compito è finito, scioglimoci al grido di *Viva il Re!*

Tutti. Viva il Re! (*Applausi da tutte le tribune*).

La seduta è sciolta alle ore 5 15.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 reca:

« Oggi alle 3 3/4 S. M. il Re ha lasciato il palazzo Pitti in viaggio per Napoli e Roma.

« S. M. vestiva abito borghese ed era in carrozza scoperta con a sinistra S. E. il generale De Sonnaz.

« Le vie percorse dal Corteo Reale, dal palazzo alla stazione, erano piene di popolo e ornate di bandiere. S. M. passò in mezzo agli applausi della popolazione e alle fanfare della guardia nazionale e della truppa.

« Alla stazione erano a riceverla e ad ossequiarla le LL. EE. il presidente del Consiglio e gli altri ministri, le autorità civili e militari e il sindaco colla Giunta comunale di Firenze.

« Giunti alla sala reale, il sindaco commendatore Peruzzi porse al Re i saluti e gli auguri del municipio fiorentino.

« S. M. con affettuose parole ringraziò il sindaco e gli raccomandò di volersi fare l'interprete dei sentimenti di benevolenza, di stima e di gratitudine che nutre in cuore vivacissimi per la buona e ospitale città di Firenze.

« Alle 4 10 S. M. salì in vagone, e partì accompagnata dalle LL. EE. i ministri di grazia e giustizia, della guerra e di agricoltura e commercio. »

Il ministro della guerra ha emanato le seguenti disposizioni:

« Le stellette sul bavero della giubba e della mantellina che dall'istruzione 2 aprile scorso è prescritto siano in ricamo, potranno invece essere di metallo argentato e fatte in modo da potersi levare e rimettere. Le dimensioni e la forma dovranno però essere identiche a quelle prescritte dalla citata istruzione.

Gli ufficiali superiori devono portare le stellette anche sul bavero dello *spencer*.

Con questa occasione si avverte che dette stellette dovendo considerarsi come la caratteristica speciale di chi è soggetto alla giurisdizione militare, non possono fregiarsene gli ufficiali in ritiro, demissionari ed altri che abbiano l'uso dell'uniforme militare. »

Il Ministero degli affari esteri, per norma delle pubbliche amministrazioni e dei privati, avverte che a datare dal 1° luglio prossimo venturo ogni corrispondenza destinata al detto Ministero dovrà indirizzarsi a Roma dove da tal giorno il Ministero stesso avrà trasferito ufficialmente la sua sede.

Sappiamo che il Ministero dei lavori pubblici, dopo ripetute aste pubbliche per l'appalto dei lavori del nuovo porto di Bari, ha finalmente potuto deliberare i lavori stessi ad un'importante impresa costruttrice.

L'interessante bollettino delle situazioni mensili delle Società di credito d'ogni genere, pubblicato dal Ministero dell'agricoltura e commercio, ci fa sapere:

1. Che al 31 maggio vi erano in Italia, regolarmente costituite, 34 Società di credito ordinario e 55 Banche di credito popolare; in tutto 89 istituti.

Il capitale effettivamente sborsato era per le Società di credito di L. 83,373,133 e per le Banche popolari di L. 15,867,319;

2. Che vi erano 8 istituti di credito agrario;

3. Sei istituti di credito fondiario, che avevano in circolazione 82,921 cartelle fondiarie per L. 41,460,500.

4. Quattro banche d'emissione, che avevano:

Numerario in cassa	L.	304,213,584
Portafoglio	»	271,723,235
Anticipazioni	»	71,449,379
Biglietti di circolazione	»	1,036,961,270
Conti correnti disponibili	»	80,568,618
Conti correnti non disponibili	»	54,985,811

5. Che una nuova cassa di risparmio si è istituita a Siena. Delle casse di risparmio non si hanno i conti che di quelle di Milano, Firenze, Bologna, Parma, Asti e Siena.

Il credito de' depositanti è di L. 254,370,187.

La *Riforma* ha da sicura fonte che la fucina Krupp, che aveva ricevuto dal Governo russo una commissione assai importante di cannoni, interruppe la fabbricazione dietro ordine del Governo prussiano.

LE CATACOMBE DI PARIGI.

La *Patrie* ci reca i seguenti ragguagli, che non si possono leggere senza provare un vivo senso d'orrore:

« La entrata principale delle catacombe in via Dareau, 84, è sempre custodita da un pelottone di soldati di linea. Il motivo di questa sorveglianza si è d'impedire che i comunisti od altri male intenzionati vi possano penetrare. Il genio militare vi fa pertanto eseguire dei lavori considerevoli, e presiede alla riparazione dei guasti che gl'incendiari della Comune vi avevano cagionati per stabilire delle torpedini, delle mine ed altre opere di distruzione.

Le vôlte delle catacombe erano state tappezzate da fili di ferro, in comunicazione tra di loro fino all'esterno; e ci vollero le più accurate, le più minute precauzioni per tagliarli.

La maggior parte de' pilastri erano minati in tutta l'estensione de' sotterranei che dalla Barriera dell'Inferno va fino alla via Vaugirard ed al Panthéon, di modo che avvenendo un'esplosione, tutti questi quartieri sarebbero sprofondati sotto terra. Ora si vanno riconsolidando tutti quei pilastri che sostengono le vôlte principali. Ultimamente ancora si scoprirono molti barili di polvere e bombe ch'eransi collocate a varie distanze per far saltare in aria, ad un dato momento, tutte le costruzioni de' condotti. »

LA PURIFICAZIONE MORALE DI PARIGI.

Certi segni dell'atmosfera sociale, dice la *Pall-Mall-Gazette*, sembrano indicare che la purificazione morale di cui tanto si parlò in questi ultimi tempi angosciosi, sia ben lungi dal raggiungere quel grado che tutti mostravano desiderare.

La ripresa della *Chatte blanche* al teatro della Gaité, col nome della famosa Thérésa stampato a lettere di scatola sul manifesto, quale soggetto principale della rappresentazione, e con un pubblico affollato ed entusiasta che piglia d'assalto la sala dello spettacolo, ben poco s'accordano col desiderio espresso dal *Figaro* e dal *Paris Journal* di non veder più rappresentate in Parigi che produzioni classiche e morali.

Il fatto sta che gradatamente, a poco a poco, non si fa altro che riprendere l'andazzo di prima. I caffè cantanti rigurgitano di avventori, e fra gli undici teatri riaperti lunedì 19 giugno, nessuno, eccettuato la Comédie Française, seppe tirar fuori dal suo repertorio una produzione che seriamente passasse il livello del *Canard à trois becs* o delle *Princesses de la rampe*.

I PRIGIONIERI STRANIERI A VERSAILLES.

Da una corrispondenza del *Journal de Genève* rileviamo che attualmente fra i detenuti comunisti del Governo di Versailles si trovano 165 Belgi, per i quali il signor d'Avethan sta facendo pratiche per ottenerne la liberazione; — 60 circa Italiani, per i quali il sig. Nigra si adopera nello stesso senso; — 100 circa Svizzeri, che furono finora reclamati senza successo dal ministro svizzero; — una quindicina circa di Inglesi furono liberati da lord Lions.

CORRIERE DEL MATTINO

Si conferma sempre più la voce che il Re concederà, nel giorno del suo ingresso a Roma, l'amnistia pei reati politici, di stampa e di renitenza alla leva.

La Giunta municipale di Roma si è rivolta alla direzione delle ferrovie Romane per ottenere una riduzione nel prezzo dei biglietti in occasione della venuta del Re a Roma. Quella direzione rispose dichiarandosi disposta a fare le maggiori concessioni.

Il principe Umberto ha dovuto partire ieri sera da Milano onde recarsi a Roma coll'augusto Genitore.

Il Principe assumerà probabilmente il comando delle truppe che saranno passate in rivista dal Re.

Accompagnano il Principe il generale De Sonnaz e due ufficiali d'ordinanza.

Il Governo ha diramato invito a tutti i sindaci delle principali città di trovarsi a Roma pel 1° luglio.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

« Il Minghetti che come sapete era ultimamente a Costantinopoli pare che debba fare anche una visita alla Corte di Russia. In generale si crede che questo viaggio dell'ex-ambasciatore a Vienna, non sia stato senza forti motivi e che la principale missione di cui l'avrebbe investito il Governo sia stata quella di spiegare ai vari Governi da lui visitati in qual modo l'Italia intenda di mettere in pratica la legge sulle guarentigie papali e descrivere genuinamente lo stato vero delle cose a Roma dopo il 20 settembre e ciò per confutare le assurde chiacchere messe in giro dai fanatici del Vaticano. »

Il decreto di riorganizzazione del Ministero dell'interno modificato secondo l'avviso della Corte dei conti, fu sottoposto un'altra volta alla firma del Re, e rimandato alla Corte dei conti perchè lo registri.

Scrivono da Allumiere all'*Intrepido* di Civitavecchia, che il 21 vi fu in quel piccolo paesetto una ribellione. Nel principio i rivoltosi si contentarono di gridare viva il Papa-re, viva Pio IX; poi misero fuori le bandiere *bianco-gialle*, gridando morte agl'Italiani, e cominciarono quindi ad inveire contro i due o tre carabinieri reali di stazione in quel paesello.

Sopraffatti dal numero, si recarono subito costoro alla vicina Tolfa a chiedere rinforzo; infatti con altri RR. carabinieri e con la guardia nazionale di Tolfa fu ristabilito l'ordine.

L'autorità giudiziaria ha già iniziato la procedura, e molti arresti già si fecero: fra gli altri fu arrestato il sagrestano della chiesa e suo fratello.

Scrivono da Faenza al *Monitore di Bologna* essere stato arrestato in quella città il cav. Francesco Pais per ordine del prefetto di Ravenna: ignorasi il motivo di questa misura. Il cav. Pais era uno degli ufficiali superiori dell'esercito dei Vosgi.

Un telegramma da Atene rettifica ciò che v'era di esagerato nella notizia riferita da un giornale di Costantinopoli relativamente al rifiuto della Porta di ammettere il sig. Tricupi, come successore del sig. Rangabè al posto di capo della legazione ellenica. Prima di nominare il sig. Tricupi, il quale ha effettivamente fatto parte del ministero greco all'epoca dell'insurrezione cretese, il Governo greco avrà, secondo le convenienze diplomatiche, interrogato in proposito le intenzioni della Sublime Porta. Il gravuair pur rendendo omaggio alle qualità personali del sig. Tricupi, fece comprendere l'incompatibilità degli antecedenti di quest'uomo di Stato colla missione che il suo Governo voleva affidargli ed ha chiesto il mantenimento del titolare attuale, il quale ha contribuito tanto a stringere i legami di amicizia fra i due paesi. Non è quindi da temersi alcun conflitto a questo riguardo.

Alla Camera bavarese verrà presentato nei prossimi giorni un progetto di legge risguardante l'introduzione del matrimonio civile.

La città di Madrid, a quel che pare, non gode molto credito, poichè a Londra non ha potuto trovare un prestito di 15 milioni di reali, per cui la municipalità decise di ristabilire il dazio consumo.

L'ex-imperatore Napoleone trovasi sempre al castello di Chislehurst; esso è in cattivo stato di salute e dovette star una settimana in letto; i medici sono molto inquieti.

Il principe e l'ex-imperatrice si trovano ora in Londra.

NOTIZIE COMPENDIATE.

La lotta elettorale si va designando: oramai più non trovansi in presenza per la lotta che l'*Unione parigina* della stampa, la quale non ha ancora pubblicato la sua lista, e l'*Unione repubblicana* che, meno incerta, ha già messo fuori i suoi candidati, con riserva di fare qualche cambiamento o sostituzione *in extremis*. I 21 nomi proposti da quest'unione appartengono, meno due o tre, all'opinione repubblicana francamente accentuata.

Essa raccomanda agli elettori quattro dei sindaci eletti allo scrutinio di novembre, due o tre veterani del 1848, il sig. Deschanel, antico professore di conferenze alla scuola normale, esigliato del 2 dicembre; il sig. Laurent-Pichat, ex redattore del *Phare de la Loire*; il signor Ténot, redattore del *Siècle*, ex-prefetto del 4 settembre; il sig. Ulbach, redattore della *Cloche*; il sig. Guéroult, dell'*Opinion nationale*, repubblicano

di più fresca data, di cui l'intimità col principe Napoleone non era un mistero per alcuno; il sig. Vrignaul, redattore del *Bien public;* il sig. Haurèau, membro dell'Istituto; due alsaziani, [illegible] contare il colonnello Denfert, difensore di Belfort; il Bocca, professore alla scuola di medicina; il sig. Rochard, direttore dei magazzeni della Bella Giardiniera; ed il signor Edmond de Pressensè, pastore protestante.

Questa lista, assai bizzarra senza dubbio, nella quale si vollero ficcare forse troppi giornalisti, è molto probabile che abbia a subire alcune modificazioni nell'ultimo momento. Del resto non è dessa la sola repubblicana.

I giornali dissidenti del partito, i quali persistono a [illegible] voler intralciare l'azione dei comitati, e quindi a non pubblicare alcuna lista, hanno pertanto le loro preferenze *in pectore*.

I primi quattro nomi ch'essi appoggeranno, direttamente o indirettamente presso gli elettori, sono quelli di Gambetta (il quale dichiarò in ultimo di accettare la candidatura di Parigi), Jules Barni, Challemel-Lacour e Allain-Targé, i due ultimi prefetti dopo il 4 settembre, l'uno a Lione, l'altro a Bordeaux.

La *Nuova corrispondenza* di Vienna pretende che il signor Thiers abbia mandato delle istruzioni ai rappresentanti della Francia concernenti la questione romana. Secondo quel foglio, quelle istruzioni conterrebbero a un dipresso le seguenti idee: « La Francia non può naturalmente vedere con indifferenza che il capo della cattolicità, della religione della maggioranza de' Francesi, trovisi di fatto soggetto di un altro principe.

« Ma la Francia è costretta a sottomettersi davanti ad un fatto compiuto ch'essa non era in grado d'impedire e che l'Europa lasciò compiersi liberamente. Essa non potrebbe, ove nuovamente si sollevasse la questione italiana, che fare alcuni sforzi, evitando però le misure violenti contro l'Italia, per ottenere uno stato di cose che sarebbe stabilito col concorso del Papa, dell'Italia e della Francia. »

Pare che la imposta progettata da Pouyer-Quertier del 20 p. 0[0 sulle materie tessili (seta, cotone, ecc.) colla restituzione del diritto all'uscita, incontri serie difficoltà nel Parlamento di Versailles; si contrappone alla medesima un'imposta pura e semplice del 5 p. 0[0 senza restituzione di diritti.

Il *Moniteur* annunzia che la polizia di Parigi ha finalmente scoperto uno di quei *clubs* rivoluzionari dei quali i manifesti, malgrado la più attiva sorveglianza, erano ogni giorno affissi per ogni parte della città. Le riunioni di questo *club* si tenevano in locale appartato dei Ternes; tutti gli affiliati debbono essere a quest'ora nelle mani della polizia.

Anche in Germania cominciano a manifestarsi seri timori contro l'*internazionale*, tanto più dopo che si ebbe a constatare che in quell'impero non vi sarebbe meno di un milione di aderenti a quell'associazione. « Il signor Bebel ci ha fatto scoprire un abisso, esclama la *Gazzetta di Colonia*. » La *Gazzetta di Magdebourg* si mostra allarmata pensando con quale facilità la temuta associazione moltiplica le sue forze. Quel foglio fa un caldo appello al coraggio politico delle classi medie.

CRONACA NERA.

Ieri è toccata una vera sconfitta agli *accoltellatori!* La Questura con una oculatezza lodevolissima ha preso una misura salutare, fatto per dare una lezione a quasi *messeri*, e prevenire reati di sangue ed altre tristi conseguenze: ne ha messi in gattabuia una sessantina circa tutti armati della fatale lama, di altre armi proibite, e, per soprassello, di certe mazze ferrate di un calibro tanto solido da mandare all'altro mondo chiunque avesse avuto la sventura di sentirne gli effetti. E bisogna dirlo ad onore delle classi laboriose, erano tutti operai.

Speriamo che trarranno profitto della lezione avuta, e andranno ben guardinghi un'altra volta.

— Ed ora veniamo agli avvenimenti. Verso le 9 1[2 un tal B., d'anni 22, venne ferito sul viale di Santa Barbara da uno sconosciuto, per ignoti motivi, venne però arrestato in flagrante dai carabinieri reali.

— Un furto di diversi oggetti d'oro e L. 35 venne consumato nella sera nell'abitazione del signor B.... in Borgo S. Donato mediante grimaldelli.

— Altri ignoti s'introdussero con chiavi false nella cantina dell'albergo del Campidoglio, in via S. Maurizio, ma i camerieri, avendo subodorato i bricconi, s'armarono di bastoni, e mentre si credevano di farla franca, si ebbero una buona dose di legnate. Si guarderanno bene prima di assaggiare il vino degli altri.

— Un altro mariuolo cogliendo l'occasione che un garzone caffettiere se la dormiva saporitamente nella propria abitazione, vi è penetrato, non si sa come, dalle 4 alle 7 di stamattina, facendo un discreto *repulisti* fra oggetti e denaro.

— Gli arrestati furono 88, cifra rotonda, fra cui i detentori d'armi di cui sopra, 14 donne, oziosi, vagabondi ed un tale che aveva indosso nientemeno che 7 grimaldelli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 29 *giugno*.

Il Re è giunto alle ore 9,20. Giammai vi ebbe accoglienza più entusiastica e solenne. Tutta Napoli era sul suo passaggio. Applausi, fiori e bandiere.

Napoli, 29 *giugno*.

Il Re visitò l'Esposizione e distribuì le medaglie d'oro di prima classe. Gran folla plaudente. Le navi da guerra schierate dinanzi all'Esposizione salutarono il Re con spari di artiglierie. Stasera illuminazione e spettacolo di gala.

Marsiglia, 28 *giugno*.

Il Consiglio di guerra condannò Cremieux ed Etienne Pellissier alla pena di morte; Duclos, Martin, Nastorg, Breton e Clachant alla deportazione; Novi e Banche ai lavori forzati; Eberard alla detenzione. Dieci furono assolti.

Madrid, 28 *giugno*.

Alle Cortes, Ardanaz combatte i progetti finanziari di Moret ed il trattato colla Banca di Francia. La discussione continuerà stanotte. Il Gabinetto attenderà al banco ministeriale il risultato della discussione. Credesi che i progetti di Moret si approveranno.

Il Re riceverà domani Barral.

Napoli, 29 *giugno*.

Le medaglie d'oro di prima classe distribuite dal Re sono 19. Primo gruppo dei premiati: Napier and Sons di Glasgow, la marina austriaca, la marina italiana, la Compagnie des forges et chantiers de la Méditerranée.

Secondo gruppo: Maudslay e Field di Londra, Libotte belga, la Società delle industrie meccaniche di Napoli, la Compagnie des forges et chantiers de la Méditerranée, la marina austriaca e la marina italiana.

Terzo gruppo: La ditta Hohwi di Amsterdam.

Quarto gruppo: La marina italiana e Gregorini di Lovere.

Sesto gruppo: Esposito Faraone di Napoli per manismografo. Frosdhem di Londra, Torres y Carrasco di Spagna, Hohwi d'Amsterdam.

Ottavo gruppo: Municipio di Torre del Greco per coralli.

Nono gruppo: Cialdi di Roma.

Breslavia, 29 *giugno*.

Da alcuni giorni gli operai commettono disordini; a Konigshuette ieri guastarono le fabbriche e tentarono saccheggiarle. Intervennero gli ulani. Vi sono 7 morti e 20 feriti e 60 prigionieri. Venne proclamato lo stato d'assedio.

Napoli, 30 *giugno*.

Dopo il pranzo di gala, il Re recossi al teatro. Molta gente e molti applausi.

Berlino, 30 *giugno*.

Il banchiere Gutterbock, condannato durante la guerra per partecipazione al prestito francese, venne amnistiato.

Il *Monitore* pubblica l'amnistia per gli abitanti dell'Alsazia e della Lorena condannati per crimini e delitti politici e militari.

FATTI DIVERSI

Bisogno di ciottoli a Odessa. — Il console generale dell'impero russo ha comunicato alla Camera di commercio di Genova che il sindaco della città d'Odessa con lettera del 5 giugno corrente ricorda agli armatori dei bastimenti che si recano in quella città, che quegli fra di essi che vi porteranno dei ciottoli (*cailloux*) di qualità dura adatta alla pavimentazione delle strade, otterranno il prezzo di 25 rubli per sagena cubica, cioè L. 87 50 per sagena o tesa.

Il Municipio di Odessa ha incaricato un impiegato di ricevere e sbarcare i detti ciottoli (*pavés*) subito dopo il loro arrivo, e di pagarne immediatamente il prezzo sovraindicato.

Cholera. — Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio informa, che il R. Console di Bombay ha partecipato lo sviluppo nel Cascemir del cholera in modo assai grave. Siccome la facile e sicura via di comunicazione, da poco tempo aperta anche agli europei, tra i possessi inglesi e quella interessante contrada, potrebbe invogliare qualche nazionale di recarvisi, sia per iscopo di curiosità, sia per incettarvi delle buone sementi di filugelli, si crede prudente di disporre che sia di ciò avvisato il pubblico, onde mettere in guardia coloro che intendessero intraprendere quel viaggio in cerca di semi di filugelli.

Un anello omicida. — Il *Moniteur* racconta quanto segue:

Non è a torto che Parisel passava pei preparatore delle invenzioni più o meno infernali della Comune.

Fra le altre combinazioni, esso aveva ordinato alle officine di Charrière un centinaio di strumenti minuscoli che potevano essere benissimo contenuti nel castone di un anello e che avevano la proprietà di uccidere un uomo colla semplice pressione del dito.

Lo strumento consisteva in una specie di pallottola vuota a perla di caoutchouc, contenente quattro goccie d'acido prussico. Due tubi delicatissimi erano adattati alle estremità.

L'uno tagliato in modo da poter incastonarsi nell'anello; l'altro che esterno, rassomigliava ad una penna temperata, atta a pungere la pelle e iniettarvi contemporaneamente il liquido letale.

È noto che basta una sola goccia d'acido prussico per fulminare un uomo.

Questo *bijou* era indubbiamente riservato alle donne della Comune.

Per fortuna il Charrière, sebbene non conoscesse la destinazione precisa dello strumento, cercò dei pretesti per differirne la fabbricazione.

I debiti degli Stati. — Ecco il reddito che danno i titoli di debito dei principali Governi:

Inghilterra 3 0[0 a 93, 3 20 0[0.
Belgio 4 1[2 a 102, 4 40 0[0.
Prussia 5 0[0 a 102, 4 94 0[0.
Olanda 2 1[2 a 59, 4 72 0[0.
Francia 5 0[0 (prestito attuale) a 82, dedotte le bonificazioni d'interesse a 79 27, 6 30 0[0.
Italia 5 0[0 ex-coupon 1° luglio, supposto il corso di 69, 7 25 0[0 dedotta l'imposta.

CUMINO GIUSEPPE gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Bestiame. — Al mercato della *Villette* (Parigi) del 27 giugno vi erano 3169 buoi fra i quali 376 di provenienza italiana.

I prezzi continuano assai sostenuti da 1 24 a 1 76 al chil., il che rappresenta un aumento del 25 p. 0[0 circa sui prezzi dell'epoca corrispondente del 1870.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza)

27 *giugno*. — Mercato ordinario, tutti i generi subirono un lieve ribasso, sensibile però sulla meliga. Il bestiame pure è in ribasso.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L.	22 03
Segala	»	»	15 53
Miglio	»	»	12 07
Meliga	»	»	14 85
80 quint. Legna forte	da L.	0 30 a	0 34
70 » Id. dolce	da »	0 18 a	0 22
44 » Fieno	da »	0 75 a	0 80
20 » Paglia	da »	0 60 a	0 65

il miriagramma.

42 Buoi 1ª qual.	lire	6 25 a 6 75	il miria.
70 Idem 2ª	»	5 50 a 6 —	id.
15 Vitelli 1ª	»	7 50 a 8 —	id.
20 Idem 2ª	»	6 50 a 7 —	id.

Vino da lire 10 a 13 il mezzo ettolitro.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

28 *giugno*. — Mercato animato, sul riso e frumento prezzi stazionari. Tendenza al rialzo nella meliga.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento per ettolitro	da L.	22 55 a	23 86
Segala id.	da »	13 88 a	14 75
Avena id.	da »	8 24 a	8 67
Riso bianco id.	da »	25 59 a	27 33
Meliga id.	da »	15 13 a	16 46
Fieno	per quint.	L.	7 —
Paglia	id.	»	5 50
28 Buoi	da L.	280 a 300	caduno.
6 Idem	da »	400 a 450	id.
12 Vitelli	da »	25 a 35	id.
7 Idem	da »	70 a 90	id.
15 Meggie	da »	80 a 280	caduna.
10 Maiali	da »	20 a 35	id.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza)

27 *giugno*. — Il solo movimento di qualche importanza che siasi verificato in questa settimana è relativo al frumento che malgrado le vistose vendite fu acquistato ad alcuni soldi d'aumento dal mercato precedente, senza però accennare ad un duraturo aumento. — Gli altri generi si mantennero quasi invariabili ad eccezione del riso che da qualche settimana a questa parte ha subito un sensibile rialzo.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

6000 doppi decal.	Frumento	L.	20 80 l'ettol.
2000 »	Barbariato	»	19 — id.
2200 »	Meliga	»	16 15 id.
900 »	Formentone	»	9 — id.
1000 »	Riso	»	36 — id.
800 »	Avena	»	9 15 id.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 28 *giugno* 1871.

600 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	23 40
75 »	Segala id.	»	14 75
16 »	Avena id.	»	10 40
140 »	Meliga id.	»	14 95
15 »	Miglio id.	»	11 26
13 »	Riso id.	»	27 08
35 »	Castagne secc. id.	»	16 90

l'ettolitro.

30 Buoi	1ª qual. al miria	L.	7 30
248 Idem	2ª idem id.	»	5 80
25 Vitelli	1ª qual. id.	»	8 40
220 Idem	2ª idem id.	»	7 35
12 Giovenche	id.	»	6 —

105 Maiali da latte da lire 6 a 50 caduno.

1100 mir.	Canapa greggia al miria	L.	5 80
530 »	Cordame id.	»	10 —
500	Olio d'oliva id.	»	17 —

Borsa di Milano — 28 giugno 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 65
» » fine giugno	61 —
Prestito Nazionale 1866	82 75
Azioni della Banca Nazionale	2785 —
» Ferrovie Meridionali	391 —
» Regia Tabacchi	709 —
» Banca Lombarda	870 —
Obblig. ferrovie Meridionali	179 75
» Beni demaniali	48 1[4
» Asse Ecclesiastico	79 85
» Regia Tabacchi	475 —
Buoni ferrovie Meridionali	487 50
Cambi sopra Francia a vista	104 75
» Londra a tre mesi	26 24
» Francoforte a tre mesi	220 —
» Vienna a tre mesi	209 —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 89.

Sconto 4 7[8 per 0[0.

BORSE ESTERE.

Berlino, 28. Austriache 238 3[4. — Lombarde 85 1[4. — Mobiliare 161. — Rendita Italiana 55 3[4. — Tabacchi 88 1[2.

Londra, 28. Consolidato Inglese 92 1[16. — Rendita Italiana 57 1[4. — Lombarde 14 13[16. — Turco 48 5[8. — Spagnuolo 22 15[16. — Tabacchi 92 1[8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzi dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 30 giugno.							
Acqui	54 44		42 40	— —		40	
Cossuna	45 43		31 30	19 17		940	
Cuneo	56 80		43 43	25 42		5700	

Ultimo bollettino.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a tutto il giorno 10 *giugno* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	138,008,636 12
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	9,708,723 39
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	189,568,188 07
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	38,430,671 15
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870)	»	499,842,418 20
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati a conto di riserva	»	16,000,232 »
Immobili	»	8,074,927 83
Effetti all'incasso in conto corrente	»	438,304 06
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	17,356,891 28
Spese diverse	»	4,309,904 86
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	422,222 30
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico	»	255,329,970 »
Id. presso la Banca nazionale toscana	»	1,974,690 »
Id. in cassa	»	25,557,985 »
Depositi volontari liberi	»	155,699,522 28
Depositi obbligatori a per cauzione	»	21,405,990 99
	L.	1,527,155,780 64

Passivo.

Capitale	L.	100,000 000 »
Biglietti in circolazione	»	786,353,449 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	507,522 01
Id. non disponibile	»	1,541,242 95
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in ore	»	8,833,794 44
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	24,958,580 73
Id. (non disponibile) id.	»	37,788,830 40
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	8,862,920 94
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	18,414,892 64
Dividendi a pagarsi	»	178,879 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	34,732 41
Creditori diversi	»	16,147,544 70
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,031,404 51
Benefizi del semestre in c.°	»	4,033,878 59
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare	»	282,862,745 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	177,365,513 22
	L.	1,527,155,780 64

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*aumento*	L.	289,948 62
Portafoglio	*id.*	»	10,075,117 15
Anticipazioni	*id.*	»	987,506 39
Depositi	*id.*	»	1,650,781 »
Biglietti in circol.	*id.*	»	16,919,825 »
Conti corr. dispon.	*id.*	»	12,192,808 98
Id. non dispon.	*diminu.*	»	551,631 45
Biglietti all'ordine	*aumento*		532,759 66
Benefizi	*id.*	»	199,080 21

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a **Bologna** — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 10 1[2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da Torino	. . .	7 40 antim.
» *da* Milano	. . .	9 20 antim.
» *da* Venezia	. . .	9 50 antim.
Arrivo a NAPOLI	ore	11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130 55	92 40	119 90	85 90
» Milano	119 95	85 15	109 20	78 65
» Genova	131 80	92 80	118 20	84 70
» Venezia	113 20	79 85	102 45	72 85
» Bologna	99 45	69 30	79 70	55 80

Partenza da NAPOLI	ore 8 50 pom.
Arrivo a Torino	10 50 pom.
» a Milano	8 35 pom.
» a Venezia	9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 giugno 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 61 15 05 10 61 61 15 15 61 61 15 (61 07 1[2) 61 20 15 (61 17 1[2) in liq. 61 50 55 60 65 65 pel 31 luglio.

Corso legale 61 10.

Prestito Nazion. 1866, 5 0[0, C. d. m. in c. G. 83 10 05.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 186 50 40 187 186 50 186 25 188 37 1[2.

Obblig. Canali Cavour. C. del matt. in c. 372 50.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in l 180 180 pel 31 luglio.

Pezza d'oro da L. 20, 20 98 a 20 98.

Prezzi di compensazione.

Consolidato 5 0[0. L. 61 30.
Prestito Nazionale 83.
Asse Ecclesiastico 80.
Azioni Banca Nazionale 2790.
Azioni Banco Sconto e Sete 187.
Azioni Credito Mobiliare Italiano 560.
Azioni ferr. Meridionali 390.
Obblig. ferr. Meridionali 178.
Obblig. Canali Cavour 373.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 30 giugno.

Rendita: corso legale aumento cent. 40 sulla borsa precedente.

Lo splendido risultato della pubblica sottoscrizione al prestito francese ha fatto ricredere i più dubbiosi circa la vitalità e la potenza finanziaria della Francia, la quale ora presto sarà in grado di medicare le piaghe inflittegli dalla guerra, e penserà poscia a curare quelle cagionatele dai suoi figli medesimi.

Questo fatto promosse una ripresa abbastanza vigorosa alla Borsa di Parigi e quella di Londra vi rispose con fermezza nei corsi e regolare ripresa di buona lega.

Ed anche l'odierno nostro mercato non volle rimanere indietro, dando prova di gran fermezza.

Rendita cont. 61 15 a 61 10,
Idem fine luglio 61 60 a 61 55,
Prestito naz. 83 10 a 83,
Ecclesiastico 80 10 a 80,
Banca nazionale a 2790 nom.
Banco Sconto 186 50 a 186 75,
Meridionali 394 a 393,
Tabacchi 710 a 708,
Obbl. Cavour 373 50 a 373,
Meridionali 180 nom.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera* — Ballo: *Fiamma di punch.*

Gerbino (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Augusto Bertini rappresenterà:
Un gerente responsabile.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà:
La dote.

Da affittare al presente

Alloggio di campagna in una bellissima e salubre posizione, elegantemente mobigliato, composto di otto membri a poca distanza dalla stradale di Cavoretto.

Recapito al portinaio, via S. Filippo, N. 6. 2663

Villa Cardinale da affittare sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, N. 35, Torino. 2691

Vasti locali ad uso laboratorii da **affittarsi** con facoltà di forza motrice.

Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2349

DA RIMETTERE
per causa di morte

STABILIMENTO di BAGNI bene avviato e provvisto di biancherie, in comodi locali, via Galliari, vicino ai portici di S. Salvario.

Dirigersi alla proprietaria vedova Savio. 2645

Incanto Volontario

Il 25 luglio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio collegiato cavaliere Turveno, N. 12, via S. Teresa, avrà luogo incanto per la vendita di un'elegante palazzina, posta in questa città, sull'angolo della via Bertholet e Corso Massimo d'Azeglio, con due giardini, rimesse e scuderie, e con diversi servizi ad uso domestico, il tutto di forma signorile ed affatto nuovo. 2671

VALDIERI Apertura dei Bagni il 21 giugno.

Dirigersi in Cuneo a **G. Bogardo**, proprietario dell'Albergo *Castello di Bene*, esercente lo Stabilimento Balneario. 2368

Bagni di Mare

Si **affitta** in Genova dal luglio al settembre uno spazioso appartamento con terrazzo e vista al mare, situato in località comoda pei bagni e provvisto di tutti i mobili ed arredi di casa occorrenti.

Far capo alla **confetteria Peretti**, piazza Cinque Lampade, Genova. 2620

SPECIALITÀ

Incisione sopra ogni genere di pietre fine. — **GIO. RAVA**, via S. Francesco da Paola, N. 9, piano primo, Torino. 1851

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, al Calosso, e Albergo di Londra, N. 12.

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

2576 **SCADENZA DI FATALI**

Il grandioso Castello di Lombriasco, mobiliato, vasto giardino, diverse case e cascina di are 22, 58 (giornate 59), coi bestiami, vetture, cavallo, scorte, raccolti, ed ogni altro oggetto, come da bando venale 1° corrente, e col diritto di patronato a quella chiesa parrocchiale, vennero con atto d'oggi, a rogito del sottoscritto, deliberati pel prezzo di lire 70,000.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scade al mezzodì del 4 or prossimo luglio.

Torino, 23 giugno 1871.

Not. Lorenzo Bonaccossa.

2600 CITAZIONE

Con atto del sottoscritto usciere addetto a questo tribunale di commercio, in data d'oggi, sulla richiesta del sig. Coppo Lorenzo di Francesco, residente a Costanzana, ed elettivamente domiciliato in questa Torino, presso il sig. causidico capo cav. Carlo Vayra, in via Bottero, num. 25, piano 1°, venne citato il signor architetto Federico Edoardo Hoffmann, residente a Berlino, a comparire avanti al lodato tribunale di commercio entro il termine di giorni 30, per ivi dir cause per quali non debba vedersi dichiarare non essere egli in diritto di esigere il residuo corrispettivo del contratto, di cui nella privata scrittura del 5 giugno 1872 in L. 1500, salvo mediante cauzione, e ciò col favore delle spese.

Torino, 23 giugno 1871.

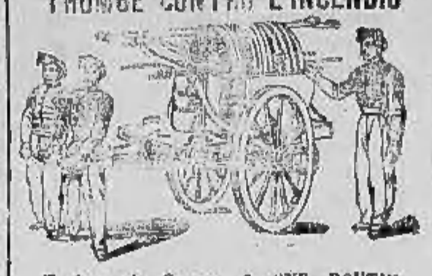
Carlo Vivalda usc.

ACQUISITORI

COMUNI

Alessandria - Ancona - Aymaville - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Caresana - Cariguano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cesana - Châtillon - Codroipo - Coggiola (Stabilimento privato) - Cogne - Grottamare (Stabil. pr.) - La Loggia - Lovere (Stabil.° pr.)

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) - Lucca - Modana (Traforo) - Moretta - Novara (Stabil. priv.) - Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano San Vito - Sauze di Cesana - Sciacca - Siena - Solomino - Stresa - Tenda - Trinità - Villafranca (Piemonte) - Venezia (Stabilimenti pr.) 63

CARROZZE

La **FABBRICA di CARROZZE** del cav. **CESARE SALA** è traslocata in via S. Lazzaro, N. 1. 2642

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di P. PALADINI e GORETTI e Soci

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872
DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. 5 per Cartone — Il costo non supererà le L. **16** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2345

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Sede in Torino via Nizza, 17 — **Gerenti** C. FERRERI E G. B. PELLEGRINO — Succursale in Boves (Cuneo)

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di

Cartoni-Seme Annuali per l'allevamento 1872

MANDATARIO INGEGNERE G. B. PELLEGRINO.

Azioni da L. 500 e 100 pagabili in totale nel mese di Giugno, ovvero per un **quinto** in giugno, ed il saldo alla consegna dei cartoni (*coll'interesse*).

Sottoscrizione per cartoni a numero fisso, con anticipazione per ogni cartone di sole lire **cinque** in giugno, il resto alla consegna.

È fatta facoltà ai sigg. Committenti di **fissare** un limite da non ecceder nel prezzo dei Cartoni importandi *avendo diritto al totale rimborso delle somme versate* se si eccedesse tal limite.

Il programma sociale, 15 marzo 1871, si spedisce *gratis* a richiesta. 2547

SEME BACHI PEL 1872

Fabbricazione A. BINI in Robbiate (*Brianza*), di Semenzi a Bozzoli verdi e gialli provenienti da

Coltivazione speciale anticipata

A) Col metodo consueto razionale, previa esplorazione microscopica.

B) Col metodo della selezione cellulare **Cantoni-Pasteur.**

IMPORTAZIONE di Cartoni Giapponesi annuali verdi delle più accreditate Provincie montuose. A termine del programma 18 maggio si ricevono commissioni a tutto giugno allo studio del **dott. A. Albini, Milano,** *via Monte di Pietà, N. 24.* 2111

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, nullità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 5 chil. L. **38**; 12 chil. L. **85.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza del petto, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più della carne, fortifica lo stomaco, petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
Torino Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumerie al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che usò finora nello smercio dei suoi prodotti. — **Deposito per il dettaglio, Torino, via Bogino, N. 8, casa Denina.** 2383

2611 NEL FALLIMENTO

della ditta Morpurgo e Merlo, già esercita dalli Giuseppe Morpurgo e Carlo Merlo, commissionari, in Torino, via Alfieri, 24.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del giudice delegato sig. Tancredi Schinpparelli alli 24 di luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 24 giugno 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

2610 NEL FALLIMENTO

di Stefano Giacoma, già caffettiere all'insegna di Ciriè, in Torino, via Ponte Mosca, 8, casa Crida.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al sindaco definitivo sig. Ballocco Giovanni Battista, droghiere in Torino, od al suo procuratore sig. Giuseppe Piana causidico capo, oppure alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Camillo Aghem alli 21 di luglio prossimo, alle ore 8 di mattina in una sala di detto tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 24 giugno 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

2687 NEL FALLIMENTO

di Tessore Ignazio, già mercante a San Maurizio Canavese.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo, ditta Giuseppe Godino e figli, od al suo procuratore signor causidico capo Giolitti Giovanni Battista, oppure alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato, signor Garneri Giovanni di Giulio, alli 22 di luglio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 27 giugno 1871.

Avv. Massarola vice canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata, registrata, trascritta ed affissa, si è tra i signori Giovannina Cantone fu Serafino, moglie debitamente autorizzata del signor geometra Stefano Perona e Mosca Lorenzo fu Pietro, la prima domiciliata in Vandorno e il secondo a Biella, costituita Società in nome collettivo per la fabbricazione e smercio di tessuti in cotone sotto la ditta Giovannina Cantone, Perona, Mosca e Compagnia.

La durata della Società è di anni 10, a cominciare dal 1° aprile 1871.

La sede della Società è in Vandorno, ove è stabilita la fabbrica, con casa in Biella, in via S. Filippo, num. 27.

Ambi i soci sono autorizzati a firmare ed amministrare.

Si sono i soci riservata la facoltà di accettare fondi in accomandita. 2652

2581 ESTRATTO

di bando giudiziale per la vendita di mobili eleganti e preziosi.

Il notaio Dagna Giacomo cancelliere della pretura di Gozzano, notifica al pubblico, che mercoledì, 28 corrente giugno e successivi, dalle ore 8 mattina alle 4 di sera in una villa propria del sig. commendatore Carlo Galland, denominata Lucera, posta sulle rive di Gozzano, riviera d'Orta, si esporranno all'incanto molte ricche suppellettili, argenterie, vasi del Giappone, cavalli, vetture ed altri molti effetti stati pignorati a favore del signor barone Luigi Dupré con atto primo aprile ultimo scorso, i quali furono deliberati all'ultimo e miglior offerente e pronti contanti.

Gozzano, 22 giugno 1871.

Not. Dagna canc.

2648 NOTIFICANZA

Per potere con maggior libertà da Lione soddisfare le somme dovute ai singoli possessori dei beni feudi espropriatisi a Chiomonte ed Exilles, per la costruzione della prima e seconda sezione, terzo tronco della ferrovia delle Alpi;

È avvisato chiunque possa avervi interesse di voler far pervenire fra giorni 30 prossimi all'ufficio del sottoscritto stabilito in Exilles, i titoli giustificativi dei propri diritti nel modo prescritto dall'art. 52 e seguenti della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica in data 25 giugno 1865.

Torino, 27 giugno 1871.

L'appaltatore
De Petro Giovanni.

ANNO XIV a mezz'ora di distanza da Biella — **COSSILA** — **ANNO XIV** sulla strada al Santuario d'Oropa

È aperto lo STABILIMENTO IDROTERAPICO con casa di convalescenza.

Dirigere le domande in Cossila al Dott. BUZZI e PERCIVAL. 2559

GRESSONEY SAINT-JEAN

ALBERGO E PENSIONE
DEL MONTE ROSA

cura del latte e del siero di latte all'uso di Apenzell in Svizzera; latticini superiori in quelle elevate regioni delle Alpi.

Un giorno di viaggio da Torino a Gressoney.

Partenza da Torino per Ivrea col primo convoglio (ore 6 30 ant. dalla stazione di Porta Nuova, e 6 41 ant. da quella di Porta Susa), da Ivrea a Pont-St-Martin colla diligenza alle ore 2, e da Pont St-Martin a Gressoney per mezzo di muli, che si troveranno pronti, mediante avviso dato per lettera all'Albergo del Monte Rosa, quattro giorni prima della partenza da Torino. 2283

Avviso ai Sigg. Villeggianti

PALLONI AREOSTATICI

in carta seta

ascensione garantita

Altezza metri 0	80 . .	L. 1 50
» »	1 — . .	» 2 50
» »	1 1/2 . .	» 3 50
» »	2 — . .	» 5 »
» »	2 1/2 . .	» 6 25
» »	3 — . .	» 7 —
» »	4 — . .	» 10 —

Ogni Pallone è munito della rispettiva spugna.

2320 **Catalogo Gratis.**

FUOCHI PER GIARDINO

Razzi volanti da lire 1 20, 3 60, 4, 6 e 7 la dozzina; con *bouquet* L. 10 80.

Bombe illuminanti con paracadute caduna L. 3.

Candele Romane a 0 60 e 1 50.

Girandole a più ripresa da cent. 80, 1 25, 2 50, 3 50 cadauna.

Fiamme Bengala fisse L. 1 50.

Petardi e colpi di cannone L. 3 cadauno, ed un'altra quantità di fuochi inoffensivi affatto nuovi.

Laboratorio proprio.

Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE**, 1, via Finanze, Torino. 2520

GIORNALE di CONTEGGIO per il VINICULTORE
del cavaliere Clemente di St-Albino.

Prezzo cent. **80**, franco di posta.

In Torino presso i **librai BEUF**, fratelli **BOCCA** e **REYCEND.**

In Firenze presso i fratelli **BOCCA.** 2041

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1900 grammi **1 50** — Di 600 L. **4 25**

Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, il cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1988

2651 NOTIFICANZA

Il signor Antonio Scannarotti, residente in Stradella, con atto dell'usciere Giovanni Regalli del tribunale civile di Novara delli 21 dicembre 1870, fece ingiungere Bernardo Beletti, residente in Pombia, al pagamento di L. 3200 di capitale, interessi e spese fra giorni trenta, con diffidamento che in difetto avrebbe fatto procedere alla subastazione dei suoi stabili descritti nel precetto stesso.

Il Beletti fece opposizione, che venne respinta con sentenza del detto tribunale delli 28 scorso [illegible] di maggio, registrata il 2 corrente, num. 453, con L. 6, dichiarata esecutoria non ostante appello.

Volendo il signor Scannarotti promuovere la vendita dei beni del suo debitore Beletti, posti nel territorio di Pombia (Novarese), giusta il disposto dell'art. 664 della procedura civile, ha fatto instanza presso il signor presidente del detto tribunale per la nomina di un perito per l'estimo degli stabili descritti in detto precetto, e che consistono in caseggiati, orti, aratorii, vigne, prati e boschi nel detto territorio di Pombia situati.

Novara, 24 giugno 1871.

Rivaroli p. c.

2501 NEL FALLIMENTO

di Gaetano Capuccio, già impresario in Torino.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere ai sindaci definitivi signori ingegnere Lorenzo Raimondi e Cesare Debernardi, impresario in Torino, via Saluzzo, 9, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato signor commendatore presidente Pio Bolle, alli 17 del prossimo luglio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 16 giugno 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

2652 CITAZIONE

Con atto di citazione dell'usciere Bernardo Benzi, in data 26 corrente, Giorgio Biello, di residenza, domicilio e dimora ignoti, quale legittimo amministratore del minore di lui figlio Giuseppe, venne citato a comparire, in via formale fra giorni 15, nanti il tribunale civile di Torino per assistere al giudizio di divisione promosso dalla Maria Borello, vedova di Luigi Tibone, Gioanna, Margherita e Domenica, sorelle Borello, quest'ultima rappresentata dalla sua madre Maria Boulno, vedova di Antonio Borello, residenti la prima in Piano, e le altre in Vanda di Front, ammesse al beneficio dei poveri con decreto 20 agosto 1870.

La citazione venne eseguita a senso dell'art. 141 del codice di pr. civ.

Torino, 27 giugno 1871.

Vana p. c.

2564 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo di L. 1805, cui venne deliberato il corpo di casa civile sito in Ivrea, d'are 1, 55, in mappa ai nn. 5970 e 5971, stato subastato in pregiudizio di Lesca Giuseppe ad instanza della ditta fratelli Sormano d'Occhieppo, il sig. presidente del tribunale con decreto 16 corrente, per il nuovo incanto e successivo deliberamento dello stabile medesimo, ha fissato l'udienza che dal tribunale civile d'Ivrea sarà tenuta alli 29 luglio prossimo.

Il nuovo incanto sarà aperto in aumento al prezzo di L. 2178 ed alle altre condizioni inserte nel bando venale 19 giugno corrente, visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Ivrea, 20 giugno 1871.

Giretti p. c.

Tip. C. Favale e Comp.